



Il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino

## Galantino (Cei) «Adozioni tema non collegato»

«**L**a realtà è quella di una società italiana che può e vuole contare sul bene inestimabile della famiglia composta da un padre, una madre e dei figli. Certo, la stessa società registra al suo interno anche la presenza crescente di unioni di segno diverso. Lo Stato ha il dovere di dare risposte a tutti, nel rispetto del bene comune prima e più che del bene dei singoli individui». Monsignor Nunzio Galantino, segretario della Cei, in un'intervista al *Corriere della Sera* sostiene l'esigenza di regolamentare i diritti dei singoli nelle unioni civili. Però, dal ddl Cirinnà va scorporata la questione delle adozioni. «Perché non capire che la *stepchild adoption* non è necessariamente legata al tema delle unioni civili e che essa va trattata in altra sede?», si chiede. «Il problema è che alcuni fanno fatica a rinunciare al velo di ipocrisia che avvolge il testo liberandolo, per esempio, dai continui rimandi al diritto matrimoniale».

Posizione che viene commentata con favore da politici di tutti i partiti. Per Edoardo Patriarca (Pd), «tiene conto delle diverse sensibilità nella nostra società e, dunque, facilita una soluzione». L'invito a «chi vuole le adozioni a tutti i costi» è a non alzare «barricate». Un altro dem, Franco Monaco parla di intervista «chiara nei contenuti e ineccepibile nel metodo, dunque di grande equilibrio». Intervengono anche due esponenti dell'Udc, Lorenzo Cesa e Paola Binetti. Il segretario parla di «valutazioni inequivocabili» e indica che è «una follia stravolgere la natura antropologica della famiglia». La seconda sottolinea come «la Chiesa italiana non lascerà soli quanti, tra parlamentari e associazioni civili, si batteranno per impedire scelte pasticciate». Angelo Sanza (Cd) ritiene inopportuno «strumentalizzare» le unioni civili «per giungere ad adozioni inproprie». Per Maurizio Gasparri (Fi), infine, le parole del vescovo «diradano molta confusione».